

Anna Toscano



Micce per accendere lo stupore

Poesia di donne per il futuro: 50 + 50 poete di ogni tempo e paese, antologizzate da Anna Toscano con sguardo originalissimo, decentrato e polimorfo

DI LOREDANA MAGAZZENI

Tempo fa, su un numero di *Letterate Magazine*, ragionavo della forma antologica, una forma cara alle donne per almeno due ordini di motivi. Il primo, per non essere mai o quasi mai state incluse (o nell'ordine di 1:10) in antologie maschili passate alla storia come "universali" (vale per il lontano passato storico fino ad oggi). Negli anni Settanta, alla presa di posizione di studiose femministe (Frabotta, Di Nola, Gramaglia, Fusini), che cominciarono con Savelli a pubblicare corpose antologie femministe di poesia di donne italiane e angloamericane, rispose il più lungimirante fra i poeti, Antonio Porta, che pubblicò 14 nomi di poete su una settantina, nel suo *Poesia degli anni Settanta*, dando riconoscimento maschile a voci ancora oggi eccezionali (Rosselli,

Vicinelli, Ombres, Morante, Insana, Fabiani, Bettarini, Candiani, Alessi).

Il secondo motivo, che si colloca nella tradizione letteraria canonica, fa onore al "merito delle donne" (come hanno messo in luce Adriana Chemello, Laura Fortini, Monica Farnetti), cioè all'uso invalso in passato, da parte delle letterate, di dedicarsi componimenti "in reciproca lode", che testimoniavano la scambievole stima e il reciproco riconoscimento, e di dedicare opere a maestre, in modo da creare "legami necessari e cari". E invalse fra le scrittrici fin dal Cinquecento l'uso di comporre antologie di autrici del passato, affinché non fossero dimenticate (una su tutte, l'antologia di Luisa Bergalli sulle poete liriche dal Duecento alla sua epoca, il Settecento).

Come accade anche oggi nella *fiction* a firma di donne, la vera sovversione dell'antologia sta nella sua capacità visionaria, necessaria a trasformare «il mondo che viviamo nel mondo che vogliamo» (cito dal saggio sulle curatele artistiche femminili di Alessandra Ferlito in *Femminismi futuri*). Ci aspettiamo dunque dalle antologie non mera e ghetizzante catalogazione ma una vera forza trasformativa (il femminismo come carica di energia per pensare il futuro) e apertura a prospettive inattese.

Il lavoro che Anna Toscano progetta fin dal 2019 in un primo e in questo secondo volume, editi da La Vita Felice (in parte usciti sulla rivista on-line *minima&moralia*), va proprio in questa direzione. Composto, come il primo, da cinquanta autrici di ogni tempo e paese, *Chiamami col mio nome. Antologia poetica di donne* è un lavoro amorevole, che richiama e cita una tradizione passata, ma si pone come divulgativo e nuovo nell'impianto, frutto di un'opera di scavo, approfondimento e restituzione.

Accende nel lettore/nella lettrice, come leggiamo nella prefazione, la miccia della curiosità, dell'incontro, ma allo stesso tempo fornisce coordinate di lettura per collocare criticamente la poetica dell'autrice proposta, con una sapienza meditata e approfondita su molti testi diversi. Prendiamo la prima poeta antologizzata, il primo nome che appare, "Alba De Céspedes e la storia che si fa poesia": in sintesi la curatrice sceglie Alba De Céspedes come poeta e ne mette in luce la qualità principe, la capacità di coniugare visione storica e visione poetica, già a partire da *Le ragazze di maggio* (1971) di cui si presenta una poesia paradigmatica e si forniscono le indicazioni bibliografiche.

Sono, queste, le "occasioni" della poesia, la forza di incontri casuali o intenzionalmente voluti con studio accanito e continuo, con versi che ci sorprendono e ci buttano fuori di noi stesse, in un altrove di stupefatta bellezza. Come scrive Toscano, sono 50 le "micce accese" dalla parola dell'altra che deflagrano qualcosa proprio di noi, mentre leggiamo. Non è un libro però rivolto solo alle donne, ma, come spiega l'autrice, dopo che per decenni abbiamo letto antologie solo al maschile, vale la proprietà transitiva e riparativa: leggano gli uomini antologie di sole donne, gomitolini di annidata bellezza e sapere.

«Spostare chilometri di confine per affacciarsi alla finestra e vedere un altro paesaggio, altre persone»: questo commento, rivolto alla poeta indiana Moniza Alvi, ci mostra la capacità spiazzante della poesia di oltrepassare i canoni nazionali e i limiti geografici, ci invita a una visione policentrica e decentrata della letteratura, ci predispongono all'uso di cartografie da reinventare continuamente. «La poesia - scrive ancora Toscano - che si fa identità e vita, lingua e nazione, appartenenza e legame, è una poesia che molto spesso deve scegliere dove stare e che alla fine, dato che è poesia, sta ovunque», naturalmente con i costi della disappartenenza e col tema vivo dell'identità per tante poete

Alba De Céspedes



nomadi, espatriate, esuli, da lei indagate in modo tutto particolare.

Ad esempio, di Nella Nobili, riscoperta in Francia e recentemente portata in Italia da Maria Grazia Calandrone, mette sì in luce la condizione di "poeta operaia", ma anche quella di persona che cerca casa nella lingua e identità nella condizione di migrante e di donna omosessuale.

I commenti alle poete antologizzate sono personali, originalissimi: Toscano sembra aprirci la sua biblioteca per offrire a chi legge indicazioni di lavoro e di percorso che la riguardano da vicino, come spesso affiora dai suoi studi critici e nelle scelte che compie, rispetto alla poesia di donne che legge come compagne di percorso poetico.

Perché l'antologia di Anna Toscano mette in moto un meccanismo critico atipico e creatore di mondi: un doppio movimento dell'intelligenza, che permette a chi legge di compiere un doppio guadagno: conoscere un'autrice senza steccati preordinati (italiana, straniera, contemporanea, del secolo scorso, canonizzata, esule, nota, sconosciuta) e avvicinarla attraverso una lente personale sfaccettata e policentrica.

In pratica, la curatrice chiama in causa il lettore/la lettrice, ponendosi accanto al testo in modo soggettivo e creativo, non impositivo né autoreferenziale, e aprendogli/le la possibilità di moltiplicare a sua volta i punti di vista e di scovare filoni critici nuovi e nascosti, eleggendo a sua volta altre autrici sotto lo stesso *signal* poetico-artistico, allargando così le possibilità combinatorie, rinnovando la visione della critica come quella di un processo fra lettore e autore in continuo divenire.

ANNA TOSCANO
(A CURA DI)
CHIAMAMI COL
MIO NOME
ANTOLOGIA POETICA
DI DONNE
VOL. 1
LA VITA FELICE
MILANO 2019
114 PAGINE, 13 EURO
VOL. 2
LA VITA FELICE
MILANO 2022
110 PAGINE, 13 EURO

LUISA BERGALLI
I COMPONENTI
POETICI
DELLE PIÙ ILLUSTRI
RIMATRICI
D'OGNI SECOLO
[VENEZIA 1720]
RIPRODUZIONE
ANASTATICA
NOTA CRITICA E
BIO-BIBLIOGRAFICA
DI ADRIANA CHEMELLO
EIDOS, VENEZIA 2006

MONICA FARNETTI
LAURA FORTINI
(A CURA DI)
LIRICHE DEL
CINQUECENTO
IACOBELLI EDITORE
GUIDONIA-ROMA 2014
377 PAGINE, 18 EURO
E-PUB 9,99 EURO

LIDIA CURTI
(A CURA DI)
FEMMINISMI FUTURI
TEORIE. POETICHE.
FABULAZIONI
IACOBELLI EDITORE
GUIDONIA-ROMA 2019
216 PAGINE, 18 EURO

LOREDANA
MAGAZZENI
"UN'ANTOLOGIA TI
SALVA LA VITA"
IN
LETTERATEMAGAZINE
22 NOVEMBRE 2020
WWW.LETTERATEMA-
GAZINE.IT/
2020/11/22/
UNANTOLOGIA-TI-
SALVA- LA-VITA/

PRIMOPIANO / POESIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Leggendaria 153 / maggio 2022

47

104652